



La **Moschea-Cattedrale di Cordova** è Monumento Nazionale dal 1882. È stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1984 e nel giugno 2014 è stata elevata la sua qualificazione a Bene di Valore Universale Eccezionale, riconoscendo che l'uso religioso del tempio ha assicurato la preservazione del monumento.

Il **Capitolo Cattedralizio di Cordova**, sensibile al patrimonio culturale e cosciente dell'importanza del lascito ricevuto, continua, dal 1236, a concentrare i propri sforzi nella conservazione e diffusione del tempio, rendendo possibile che questo monumento si sia preservato fino ai giorni nostri.

Aperto tutti i giorni dell'anno

Da marzo a ottobre

Da lunedì a sabato
10.00 h. - 19.00 h.

Domenica e festività di precetto
08.30 h. - 11.30 h. e 15.00 h. - 19.00 h.

Da novembre a febbraio

Da lunedì a sabato
10.00 h. - 18.00 h.

Domenica e festività di precetto
08.30 h. - 11.30 h. y 15.00 h. - 18.00 h.

C/ Cardenal Herrero, 1
14003 Cordova (Spagna - Spain - España)
Tel. (0034) 957 470 512
www.catedraldecordoba.es
informacion@atedraldecordoba.es
Seguici su Facebook



PIANO-GUIDA PER LA VISITA



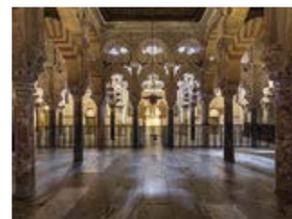
1 MOSCHEA ORIGINARIA DI ABD AL-RAHMAN I. La moschea originaria adotta la pianta del modello basilicale, ispirata a quelle di Damasco e al-Aqsa di Gerusalemme. La riutilizzazione dei materiali imprime una marcata ispirazione ellenistica, romana e visigota. La sua originalità si fonda nello stabilire un modello costruttivo basato sulla sovrapposizione di una doppia arcata, che eleva il tetto e che segnerà il divenire costruttivo dell'edificio, influendo nella storia dell'architettura.



2 SITO ARCHEOLOGICO DI SAN VINCENZO. Sotto la Moschea-Cattedrale di Cordova si trova la testimonianza archeologica dell'esistenza della basilica di San Vincenzo. I reperti recuperati durante gli scavi sono oggi in mostra nell'area espositiva di San Vincenzo, tra cui si segnalano un frammento di sarcofago paleocristiano, una lastra di marmo con il crisma o le vestigia di un pilone visigoto.

3 AMPLIAMENTO DI ABD AL-RAHMAN II. Si prosegue con la struttura originaria, ma si sopprimono le basi delle colonne. Il grande contributo, in questa fase, consiste negli undici capitelli realizzati con tecnica a trapano da artigiani locali.

4 CAPPELLA MAGGIORE ORIGINARIA. CAPPELLA DI VILLAVICIOSA. L'adattamento al culto cristiano comporta la costruzione di un'ampia navata gotica a pianta basilicale che, in origine, esibiva pareti ornate. Spicca la soluzione del soffitto, dove si ricorre all'uso di archi rialzati che sorreggono un'armatura lignea di cassettoni a due falde, nei quali si alternano ornamenti vegetali con iscrizioni in latino e greco.



5 AMPLIAMENTO DI ALHAKEN II. L'intervento di Alhaken II nella Aljama comportò, nel rispetto del modello originale, lo sviluppo di un'identità estetica caratterizzata da innovazione e sontuosità. Arabeschi, marmi e mosaici sono solo alcuni dei materiali che furono impiegati per la maqsura e il mihrab, dando vita ad una delle opere più belle ed immaginifiche dell'architettura universale. Lo spazio è rialzato dalla costruzione di quattro lucernari, il primo dei quali nel punto d'ingresso di questo ampliamento e gli altri tre precedendo il mihrab. La loro funzione è quella di fornire una migliore illuminazione, rendendo visibile una pianta rettangolare ricoperta da una falsa cupola di archi incrociati.



6 MIHRAB. In questo caso, non si tratta solo di una mera nicchia per orientare la preghiera, ma di una piccola stanza ottagonale culminata da una cupola a conchiglia. La lavorazione ornamentale dei mosaici proviene dalla tradizione bizantina, che giunge attraverso l'operato degli artigiani inviati dall'imperatore Niceforo II. La sua forza espressiva risiede negli arabescati e nella ricchezza dei mosaici, che ricoprono sia il mihrab, sia le porte contigue della Sala del Tesoro e del Sabat.



7 CAPPELLA REALE. Il potere e la religiosità della monarchia spagnola si manifestano anche in quest'edificio. È il re Enrico II colui che, nell'anno 1371, ordina la costruzione della Cappella Reale per dare sepoltura a Alfonso XI e Ferdinando IV. Tale enclave, oggi non visitabile, è ricoperto da una cupola di archi incrociati finemente decorati con mocárabes.

8 AMPLIAMENTO DI ALMANZOR. Da un punto di vista plastico, l'esteso intervento di Almanzor non implicò nessun contributo rilevante, come emerge dalla scomposizione dei cunei degli archi, che non alternano la pietra e il mattone, ma sono riprodotti con la pittura. Allo stesso modo s'ingrandisce il patio, che viene dotato di una cisterna sotterranea. Con Almanzor l'edificio perde l'asse che lo articolava, acquisendo la qualità di costruzione infinita e dotando il complesso di un'atmosfera avvolgente.

9 PARROCCHIA DEL SAGRARIO. La sua principale attrattiva è costituita da un programma ornamentale di pitture murarie avviato nel 1583 da Cesare Arbasia, autore che metterà in relazione quest'opera con i focolai della creazione artistica dell'Italia dell'epoca. La sua iconografia s'incentra sui martiri della città. Spicca la Santa Cena del presbiterio.



10 CROCIERA. Si configura uno spazio che è uno sfoggio di ingegneria, in cui si ottiene un perfetto dialogo tra l'arte gotica, rinascimentale e manieristica. La crociera appare come un immenso lucernario che inonda di luce il complesso e conferisce un'incantevole complessità allo straordinario edificio.



12 PATIO DEGLI ARANCI. L'antico patio delle abluzioni musulmane cederà il passo al patio cristiano. La sua immagine attuale si deve all'intervento del Vescovo Francisco Reinoso, il quale dispone i filari di aranci come fossero una continuazione delle colonne della sala di preghiera.

11 STALLI DEL CORO. Nel 1748 il Capitolo commissiona l'intaglio degli stalli del coro a Pedro Duque Cornejo, il quale elabora un complesso superbo, sia in termini di qualità di esecuzione, che di valore iconografico. Realizzerà anche la sede episcopale che presiede il recinto e nella quale spicca una magnifica "Ascensione di Cristo".



- Moschea Originaria Abd al-Rahman I
- 1° Ampliamento Abd-al Rahman II
- 2° Ampliamento Al-Hakam II
- 3° Ampliamento Almanzor

13 TORRE DEL CAMPANILE. Dall'originario alminar musulmano fino all'attuale torre del campanile, quest'elemento ha definito l'immagine della città, ergendosi imponente nel paesaggio. In essa si succedono contributi costruttivi di diversi architetti, che le conferiscono l'aspetto singolare che presenta oggi.

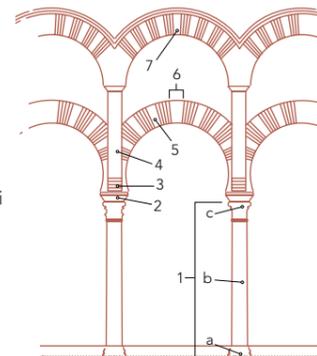


VI SUGGERIAMO ANCHE

- A** Cappella di Nuestra Señora de la Concepción.
- B** Retablo pittorico della Santa Cena di Pablo de Céspedes.
- C** Area espositiva dell'antica Basilica di San Vincenzo.
- D** Cappella di Santa Teresa e Tesoro Catedralicio.
- E** Altare pittorico della Encarnación di Pedro de Córdoba.
- F** Pittura muraria anonima del Bautismo de Cristo.
- G** Marchi degli scalpellini dell'ampliamento di Almanzor.
- H** Muro orientale originario dell'ampliamento di Alhaken II.
- I** Retablo Maggiore, con pitture di Antonio Palomino.
- J** Retablo della cappella di Nuestra Señora del Rosario, con pitture di Antonio del Castillo.
- K** Travi del tetto originario.

Modulo Costruttivo.

Recependo l'influenza degli acquedotti e degli archi di trionfo dell'antica Roma, lo spazio si configura mediante una fitta trama di colonne, sulle quali poggia un sistema di doppie arcate sovrapposte. Questa soluzione creativa, in cui s'integrano diversi elementi architettonici, non solo risulta audace e personalissima, ma genera, inoltre, una spiccata sensazione di trasparenza, flessuosità e leggerezza.



- 1. Colonna: a. Base b. Fusto c. Capitello
- 2. Gola
- 3. Modiglione a rulli
- 4. Pilastro
- 5. Arco a ferro di cavallo
- 6. Cuneo
- 7. Arco a mezzo sesto

C/ Cardenal Herrero, 1
14003 Cordova (Spagna - Spain)
Tel. (0034) 957 470 512

www.catedraldecordoba.es
informacion@atedraldecordoba.es
Seguici su Facebook

COMPLESSO MONUMENTALE
**MOSCHEA-CATTEDRALE
DI CORDOVA**



La Moschea-Cattedrale di Cordova è uno dei monumenti più singolari al mondo, testimonianza dell'alleanza millenaria tra l'arte e la fede.

L'architettura islamica, con echi ellenistici, romani e bizantini, si fonde con quella cristiana in una delle sue migliori espressioni. All'interno, in un impressionante bosco di colonne, archi e cupole, ammiriamo splendide opere d'arte che testimoniano le orme del passo dei secoli.

Chi contemplò la bellezza di quella che fu una grande moschea omeya d'Occidente, seppe preservarla. Oggi, la Moschea-Cattedrale di Cordova, mostra al mondo la grandezza della sua storia, che comincia da una basilica visigota, trabocca nello splendore califfale e culmina nell'arte del Gotico, del Rinascimento e del Barocco.

Non state contemplando una preziosa reliquia del passato, né vi trovate in un altro museo fra tanti. Entrate in un luogo sacro aperto al mondo intero. Tutto il complesso monumentale dell'antica Moschea fu consacrato a Cattedrale di Santa Maria nell'anno 1146, definitivamente nel 1236. In questo splendido e grandioso tempio, da allora e senza mancare un solo giorno, il Capitolo celebra la Santa Liturgia per la comunità cristiana.

Per comprenderlo appieno, è necessario respirare l'aria di spiritualità che evoca la sua luce divina. Ascoltate il racconto delle sue opere d'arte, leggete nei rilievi degli stalli del coro, percorrete l'eleganza dei suoi archi bicolore. Nello scoprire la bellezza singolare della Moschea-Cattedrale di Cordova, noterete che si tratta di un edificio vivo, che è stato trasformato da uomini di culture e religioni diverse nel corso della Storia. Grazie a tutto ciò, riuscirete a sentire dentro di voi come questo tempio non si cela tra le sue mura, ma invita a contemplare il mistero della sacralità.

Questo spazio ospitava un complesso di edifici, tra i quali la **Basilica visigota di San Vincenzo** (metà del VI secolo), che si convertì nel principale tempio cristiano della città. Con la venuta dei musulmani, si divisero il recinto e se ne condivise l'uso.

Di fronte all'aumento della popolazione, **Abd al-Rahman I** costruisce la **moschea originaria** (786-788). La sua pianta presenta undici navate perpendicolari al muro di qibla, di cui quella centrale è più alta e larga di quelle laterali. A differenza degli altri oratori musulmani, il muro di qibla non è orientato verso la Mecca, ma verso sud.

Il periodo di prosperità vissuto sotto il governo di **Abd al-Rahman II** influenza il **primo ampliamento** (833-848). Si prolunga la sala di preghiera con otto navate in direzione sud.

Moschea di Abd al-Rahman I

Successivamente, nell'anno 951, il califfo **Abd al-Rahman III** avvierà la costruzione di un **nuovo alminar**, che raggiungerà un'altezza di 40 metri e che ispirerà i minareti delle moschee di Siviglia e Marrakech.

Il califfato omeya prosegue il periodo di splendore politico, sociale e culturale, che porta la città a rimpiazzare Damasco nel ruolo di referente. **Alhaken II** realizza il **secondo ampliamento** (962-966), il più creativo di tutti. Si aggiungono nuovi dodici tratti verso sud, acquisendo, il recinto, un piano allargato che tende a focalizzare l'attenzione sul mihrab e la maqsura.

Ampliamento di Abd al-Rahman II

L'ultimo degli ampliamenti (991) coincide con la dimostrazione di potere di **Almanzor**, hayib del califfo Hixam II. In questa fase, il complesso è ampliato verso est, mediante l'aggiunta di otto nuove navate. Il risultato finale è uno spazio rettangolare caratterizzato dalla proporzione.

Dalla conquista di Cordova nel 1236, la Aljama fu consacrata al culto cattolico, installando l'altare maggiore nell'antico lucernario di Alhaken II. Nel 1489 si eseguirono opere di adattamento al nuovo culto, con la costruzione di una **Cappella Maggiore**. In seguito, terminata la Crociata nel 1607, questo spazio sarà denominato **Cappella di Villaviciosa**.

Ampliamento di Alhaken II

Successivamente, sarà il **vescovo Alonso Manrique** chi ordinerà di erigere la **crociata** (1523-1606). Un processo costruttivo avviato da Hernán Ruiz I che, in maniera creativa, integrerà le navate califfali con la crociata a modo di navate laterali. In seguito alla sua morte, interverranno altri architetti, come suo figlio Hernán Ruiz II e Juan de Ochoa. Dall'esterno, la creazione della crociata conferisce al complesso una verticalità che contrasta con l'orizzontalità della moschea.

Ampliamento di Almanzor

PUERTA DE SANTA CATALINA (PORTA DI SANTA CATERINA)
Il suo aspetto attuale si deve all'intervento di Hernán Ruiz II nel XVI secolo.

TORRE-CAMPANARIO (TORRE-CAMPANILE)
Le vestigia dell'antico alminar di Abd al-Rahman III sono oggi integrate nella torre, alla quale Hernán Ruiz III ha aggiunto il corpo di campane.

PUERTA DEL PERDÓN (PORTA DEL PERDONO)
Fu terminata nel 1377. Rappresenta l'accesso principale al complesso fin dalle origini e riflette influenze di diverse epoche.

Cappella Reale e Navata Gotica

1593 1ª fase costruttiva della torre cattedralizia. Hernán Ruiz III
1597 Configurazione attuale del Patio degli Aranci. Vescovo Reinoso
1599-1607 Cupola della crociata e cupola del coro. Juan de Ochoa
1618 Inizio del Retablo Maggiore

1748 Pedro Duque Cornejo inizia gli stalli del coro

1816 Patricio Furriel restaura il mihrab

1931-1936 Attività di ricerca di Félix Hernández

1984 Dichiarazione "Patrimonio dell'Umanità" dell'UNESCO

1879-1923 Opera di restauro di Velázquez Bosco

1991 Restauro della torre-campanile

2006-2009 Restauro della crociata e del coro

1882 Dichiarazione "Monumento Nazionale storico-artistico"

2014 Dichiarazione "Bene di Valore Universale Eccezionale"

PUERTA DE LAS PALMAS (PORTA DELLE PALME)
Nel 1533, Hernán Ruiz I avvierà la sua ristrutturazione, aggiungendo un corpo superiore plateresco.

PATIO DE LOS NARANJOS (PATIO DEGLI ARANCI)
Acquista la sua configurazione attuale verso la fine del XVI secolo, evidenziando il concetto di giardino popolato da palme, cipressi e aranci.

Stato attuale del monumento con la crociata di Hernán Ruiz I

PUERTA DEL SABAT (PORTA DEL SABAT)
Questa porta comunicava con un passaggio sopraelevato che univa la maqsura della moschea al palazzo omeya, con la funzione di facilitare l'accesso del califfo all'orazione.

PUERTA DE SAN SEBASTIÁN (PORTA DI SAN SEBASTIANO)
Presenta i resti più antichi della decorazione architettonica musulmana in Spagna e la prima iscrizione araba dell'edificio, datata 855.

LINEA DEL TEMPO ■ Principali eventi storici del monumento ■ Principali eventi storico-artistici universali

